celebrità, un Edison od un Marconi, e non abbia scoperto nulla di nuovo; e così gli si dà un titolo di preferenza per escludere tanti altri competitori in un futuro concorso.

Stiamo rimpicciolendo la carica di ministro della pubblica istruzione, chiamando il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore ad ogni piè sospinto... (*Interruzione del deputato Giovagnoli*).

Il ministro, se deve essere responsabile delle sue azioni, deve anche avere un potere corrispondente a questa responsabilità. I professori devono essere tutelati nelle nomine; e invece, con questa disposizione, veniamo a dare indirettamente ma effettivamente la nomina e la preferenza, in certi concorsi, non più alla Commissione giudicatrice, ma a quel professore universitario che conferirà l'assistentato al proprio beniamino. Perchè io credo già che assisteremo a interrogazioni e interpellanze in cui vedremo qui deputati portare alla Camera come violazione di legge il fatto che si è lasciato indietro, e cioè non si è preferito, l'assistente universitario a chi non ha la fortuna di esserlo. Questo è un antivedere l'avvenire: ma l'onorevole Battelli, a cui auguro lunga vita, anche parlamentare, assisterà anche egli medesimo a cose di questo genere, ed io non voglio escludere che egli stesso porti tale questione alla Camera. Perciò non accetto questo emendamonto che lede i principi di giustizia, che lede fra le altre cose i fini stessi della legge: assicurare lo stato giuridico degli insegnanti e non dare una posizione agli assistenti che hanno solo il merito di voler servire due padroni, l'Università e la scuola secondaria. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. E così, onorevole Cottafavi, ella ha parlato anche contro il secondo capoverso concordato fra il Ministero e la Commissione.

COTTAFAVI. Contro il mantenimento del secondo capoverso il quale dice: « e gli assistenti universitari che in seguito a concorso fossero già stati precedentemente invitati ad occupare la cattedra in una scuola del medesimo ordine ». Questa parte io non accetto: accetto naturalmente tutto il rimanente dell'articolo...

PRESIDENTE. Forse non mi ha compreso, onorevole Cottafavi. La Commissione e il Ministero avevano concordato un emendamento a questo articolo: nel primo comma propongono una soppressione molto più larga di quella che propone l'onorevole Tecchio; e poi hanno proposto un secondo comma da sostituire a quello che era nel primitivo disegno di legge, il quale secondo comma comprenderebbe anche la proposta dell'onorevole Battelli.

COTTAFAVI. Io non ho fatto che rispondere a quello che ha detto l'onorevole Battelli.

PRESIDENTE. Ma l'onorevole Battelli, mi pare, non insisteva nel suo emendamento.

BATTELLI. Io ho voluto solamente rispondere all'onorevole Zerboglio: ma accetto il comma concordato fra il Governo e la Commissione.

COTTAFAVI. Ed io invece accetto l'articolo come era prima, senza alcuno di questi emendamenti.

LANDUCCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

LANDUCCI. Desidero sapere dal ministro e dal relatore come si accordi la nuova disposizione relativa agli assistenti universitari, che si propone all'articolo 5 ora concordato, con l'articolo 3 già approvato, nel quale si dichiara che i vincitori di un concorso che rifiutino le residenze loro offerte decadono dal diritto di essere nominati. (*Interruzione*).

Ora avverrà che quando un concorrente più tardi diventi assistente universitario, quella decadenza rimane cancellata (*Interruzione*) e ne verrà per conseguenza una condizione di grave inferiorità per gli altri che hanno dovuto rinunziare alla nomina per altre pietose, e forse pietosissime ragioni.

Questo schiarimento domando al ministro ed al relatore.

CARDÀNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma questa è una casistica. Altro che gli avvocati!

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardàni.

CARDÀNI. Chiedo alla benevolenza della Camera di volermi consentire di aggiungere qualche parola circa la questione che si sta dibattendo. D'altronde è bene che la questione sia largamente discussa perchè essa avrà senza dubbio una ripercussione anche fuori di quest'aula.

Anzitutto devo far notare che quando si tratta di assistenti ci si riferisce specialmente alle scienze sperimentali e cioè alle scienze fisiche e naturali.

Ora poichè si ripete che sono i professori stessi di queste discipline che si oppongono all'ammissione degli assistenti in que-